

27 settembre 2011: la Giunta Comunale in via Piave

In quell'occasione, alla presenza di una trentina di cittadini del quartiere, è stato fatto il punto sulla realizzazione dell'Atto di indirizzo della Giunta comunale per via Piave, approvato a dicembre 2010

Nell'aula magna della scuola elementare C. Battisti di via Cappuccina si è tenuta, in questa data di inizio autunno, una riunione tra la Giunta Comunale (quasi al completo) capeggiata dal Vicesindaco Simionato, diversi Direttori e Funzionari di settore ed una trentina di cittadini che risiedono, lavorano o hanno la propria attività commerciale nel quartiere. La riunione è stata fortemente voluta dal Gruppo di lavoro di via Piave per andare a verificare l'andamento "dell'indirizzo di Giunta su Via Piave" che tanta risonanza aveva avuto sulla stampa locale e di cui si era scritto in un "botta e risposta" tra redazione e Vicesindaco nel precedente numero delle "Voci di via Piave".

Fabrizio Preo fa da mediatore e introduce il dibattito, queste le sue parole: *"Alcuni mesi fa questa Amministrazione, su impulso del Vicesindaco, ha elaborato ed approvato un "Atto di indirizzo" per la rigenerazione dell'area di via Piave. Il proposito è quello di coordinare fra loro interventi di riqualificazione urbanistica, di politica abitativa, di natura ambientale, le iniziative culturali e di aggregazione sociale.*

Per la realizzazione è stato costituito un gruppo di lavoro "interdirezionale" a carattere permanente presieduto dal Direttore Generale Agostini, composto dalla Municipalità di Mestre Carpenedo e da ben nove Direzioni diverse. Il metodo di intervento prevede anche il coinvolgimento dei privati cittadini, dei cittadini organizzati in gruppo, degli operatori pubblici e delle forze sociali, degli operatori privati quali imprese, commercianti, associazioni di categoria, amministratori di condominio, piccoli proprietari e inquilini e chiunque a titolo diverso interessato.

L'incontro odierno non vuole avere le caratteristiche dell'assemblea dove i cittadini "lamentano" e gli amministratori "ascoltano e si impegnano", ma vuole essere un primo momento operativo e l'occasione per conoscere gli orientamenti e le determinazioni adottate per avviare quel "programma integrato di rigenerazione urbana" enunciato nel punto 1 della premessa all'atto di indirizzo."

La presenza dei cittadini e dei rappresentanti delle Istituzioni è, come detto, numerosa ed è pure partecipe e interessata, lo si deduce dal numero degli interventi e dall'attenzione che rimane alta per tutto il corso dell'incontro.

Il moderatore prosegue e, facendosi interprete del pensiero dei residenti, constata il ritardo nell'attuazione del progetto di *"intervento multisettoriale"*, nonché, il mancato coinvolgimento dei cittadini nelle forme previste dall'atto di giunta. A questo punto della riunione rivolge alcune domande ai rappresentanti delle istituzioni presenti: *"E' sufficiente e risolutivo il solo intervento repressivo che le forze di polizia ed i vigili urbani hanno ultimamente intensificato, pur con lodevole e riconosciuto impegno? Sono possibili iniziative di prevenzione? Sono possibili azioni a tutto campo, così come previsto dall'atto di indirizzo?"*

Queste domande alleggeranno per tutto l'incontro, ciascuno degli intervenuti proverà a rispondervi in modo frammentario, riportando il proprio punto di vista. Al lettore spetta provare a collegare le diverse dichiarazioni, immaginandone un nesso con le domande di partenza.

Il primo a prendere la parola è il Vicesindaco che, analizzando i problemi del quartiere Piave, premette: *"è necessario tenere in considerazione che la zona è caratterizzata dalla presenza della stazione che si trova in condizioni di degrado urbanistico e ha bisogno di una adeguata ristrutturazione che si prevede di realizzare nei prossimi dieci anni"*. Per quanto riguarda le azioni messe in atto a tutt'oggi informa che: *"è stato effettuato un monitoraggio attento della situazione del territorio ed è stato prodotto del materiale esplicativo di quanto osservato. Il monitoraggio non ha interessato solo il quartiere ma si è esteso ad una zona che include anche via Cà Marcello e Corso del Popolo, sulla quale sono state fatte diverse indagini"*. Il Vicesindaco Simionato ritiene inoltre che: *"ogni intervento deve essere attuato nel rispetto di tutte le entità presenti sul territorio e nella consapevolezza dei principi che devono guidare l'azione dell'amministrazione per ottenere la pace sociale e una convivenza costruttiva fra le varie culture"*.

A questo punto Il Direttore della Polizia Municipale, il Comandante Marini, informa sul metodo organizzativo adottato dalla sua Istituzione riguardo alla zona di via Piave: *"le attività di controllo sono attivate in collaborazione tra la Polizia Municipale, le forze di Polizia dello Stato e l'Assessorato alle Politiche Sociali. In questa ultima estate la presenza della Polizia Municipale è stata triplicata, il controllo della prostituzione e dello spaccio è attuato con investigazioni che spesso sono facilitate dalla collaborazione con i cittadini. E' stata effettuata la mappatura degli immobili occupati o che potrebbero essere occupati abusivamente e si sta pensando alla forma giuridica adatta a impedirne l'occupazione. E' stata approntata anche una mappa degli esercizi commerciali che sono stati costretti a chiudere e di quelli ancora esistenti gestiti da italiani e da stranieri presenti nell'area stazione, in via Piave, in via Cappuccina"*.

Nel "dibattito - dialogo" fra cittadini e istituzioni emergono le varie tematiche che interessano la zona, prima fra tutte il rinnovamento urbanistico che è considerato il punto di partenza fondamentale per la rigenerazione commerciale e sociale del quartiere, si individuano così più luoghi su cui intervenire. L'assessore all'Urbanistica Miceli manifesta che *"la zona delle ex lavanderie militari è un punto cruciale per favorire una dimensione di continuità fra via Piave e Mestre centro"*. Imbeccato dal pubblico ammette che per l'area dell'ex ospedale i progetti di ricostruzione sono fermi e non vi sono prospettive certe di prosecuzione. Riguardo alla stazione ferroviaria, che necessita di interventi di risanamento, fa una breve disamina degli interventi previsti ma non può sbilanciarsi sui tempi di attuazione. L'Assessore ai Lavori Pubblici Maggioni dichiara che: *"si stanno facendo delle previsioni di allestimento di piattaforme utili ad ospitare dignitosamente dei mercati permanenti di diverso tipo nei giardini di via Piave"*. Sempre in quei giardini e nel piazzale Bainsizza sono stati richiesti interventi adeguati ad evitare che vi siano angoli non visibili che favoriscano attività illecite.

Gli interventi degli abitanti mettono in luce le più svariate situazioni.

I residenti di Via Monte San Michele ed il Comitato "Un impegno per la città", da lungo tempo, lamentano difficoltà di convivenza con i clienti dei negozi africani e dei bar presenti in zona. Allo

scopo di iniziare a tessere una relazione con le persone che stazionano nell'angolo Via Monte San Michele - via Trento , viene annunciato durante l'incontro che entro l'anno partirà un progetto Veritas - Etam di informazione capillare sullo smaltimento corretto dei rifiuti, coinvolgendo le comunità più numerose presenti in quella specifica zona: quella nigeriana, italiana e bengalese.

Da tempo si segnala la pericolosità dell'incrocio tra via Piave e Via Cavallotti, dove periodicamente si verificano incidenti e, malgrado le segnalazioni effettuate nella primavera scorsa al settore viabilità e la raccolta di firme tenutasi a giugno 2011, si attende ancora l'attivazione di strumenti adeguati a dissuadere i veicoli dal procedere lungo via Piave ad elevata velocità. Una giovane signora richiede la presenza del furgone dell'Unità Operativa Riduzione del Danno per i tossicodipendenti in piazzale Bainsizza. Alcuni commercianti della Via Piave ritengono che sarebbe auspicabile un incontro tra amministrazione e commercianti allo scopo di favorire coloro che lavorano nella legalità. Un commerciante coreano di via Trento esprime la sua accorata difficoltà a mantenere in vita un esercizio commerciale che, pur di elevato livello qualitativo, si scontra con i limiti derivati dall'essere posizionato in un luogo poco accogliente per la propria clientela. Per più persone presenti sarebbe opportuno potenziare l'illuminazione nei luoghi più a rischio. Un cittadino abitante nel palazzo giallo al civico 161 ha dichiarato di avere constatato che alcune operazioni recentemente compiute dalle Forze dell'Ordine si sono dimostrate più efficaci rispetto a quelle effettuate in passato.

I rappresentanti delle istituzioni, proseguendo, danno ulteriori informazioni riguardanti alcuni aspetti specifici della zona Piave ed altri ancora di tipo generale: i lavori sul percorso del tram saranno conclusi entro il 2013, appena possibile sarà ripristinata la circolazione in via Sernaglia e in via Dante. E' confermato l'intento di attrezzare l'area dei giardini Piave per un mercato bisettimanale entro la primavera 2012. L'Assessore all'Urbanistica ritiene che la riconversione delle ex lavanderie militari in spazi pubblici attrezzati rappresenti una importante occasione di riqualificazione per la via Piave, il problema è che appartiene alla Guardia di Finanza, solo un'azione convinta dell'opinione pubblica può aiutare a sbloccare la situazione. Nell'ultima settimana di settembre, rivela l'assessore al commercio Rey, è stato deliberato dal Consiglio Regionale che le attività commerciali possono essere aperte autonomamente da un giorno all'altro. La prassi prevede che sia sufficiente la comunicazione di apertura ai servizi comunali entro le 24 ore successive all'apertura. *"Con questi ulteriori vincoli legislativi regionali la possibilità di controllo delle aperture di nuovi esercizi commerciali per le amministrazioni comunali è pressoché nulla"* ci viene detto.

E le prospettive dell'atto di indirizzo? Non è stata dichiarata alcuna decisione su come procedere per l'attuazione dello stesso. Al tempo stesso non è stata data alcuna indicazione sul metodo di lavoro che verrà adottato per favorire "la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, siano essi organizzati in gruppi o nella forma individuale", pur essendo questo considerato un punto fermo nella rigenerazione del quartiere Piave, così come riportato nell'Atto di Indirizzo della Giunta Comunale approvato il 2 dicembre 2010. A tal proposito è stato proposto, da parte di un componente del gruppo di lavoro dei cittadini, che l'Amministrazione Comunale attivi un sito internet che possa seguire in tempo reale l'attuazione dell'Atto di Indirizzo e coinvolgere sul suo

percorso i cittadini interessati. Questa proposta però non è stata ancora colta e ripresa da chi avrebbe la competenza per farlo.

L'impressione è che in questo periodo vi sia un gran fermento intorno a questo "progettone", da realizzare in sinergia tra i vari Assessorati, ma che non sia facile tenere insieme tutti i pezzi e che non vi siano ancora le idee chiare su come poterli tenere insieme. Si può però riconoscere la disponibilità dimostrata dall'Amministrazione a porre al centro dei propri lavori il nostro quartiere.